

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VIVIANA VIVARELLI

L'Italia secondo mio nonno

Su Bertolaso, Feltri dice: «E che sarà mai? Su tutte le grandi opere questo genere di critica è inevitabile», mentre Berlusconi respinge le dimissioni convinto che una certa misura d'ombra faccia parte della luce (che secondo lui c'è). Corruzione, prevaricazione, arroganza, reato? Come direbbe Previti: "Embé?"

RISPOSTA Mio nonno era un funzionario del ministero delle Poste. Persona onesta e tranquilla, aveva mantenuto un distacco intelligente dal fascismo e aveva perso due figli nel corso della guerra ma fu tagliato fuori, nel momento della promozione al grado più alto dell'amministrazione, quando l'Italia era ormai una democrazia (cristiana) dall'avanzata impetuosa di una donna il cui punto di forza era l'amicizia di letto con un ministro. Testardo, impegnò venti anni della sua vita nel seguire un ricorso al Consiglio di Stato e il suo diritto alla promozione venne riconosciuto ma lui nel frattempo era morto e ai suoi eredi non venne nulla perché agli arretrati non si applicava la reversibilità. Penso ogni volta alla sua vita modesta e dignitosa, al suo violino e al suo amore per la bellezza e per Pirandello, io, quando leggo storie come quella che riguardano oggi la protezione civile, ieri Andreotti e Sindona o Craxi, All Iberian e Berlusconi. Con gratitudine ricordando un uomo che sapeva sorridere di quelli che, meno liberi di lui, tanto si davano da fare per diventare ricchi e inutilmente potenti.

SEGRETARIA FILCAMS CGIL DI ROMA E
DEL LAZIO

Il peso dei voti

L'articolo del 5 febbraio scorso su l'Unità, riportava alcune considerazioni di Nicoletta Rocchi, della Segreteria Confederale, sull'andamento dei congressi di base, e riferendosi specificatamente alla Filcams del Lazio, si enunciava che gli unici numeri reali sono quelli in cui nelle assemblee si sono presentati entrambi i relatori dei documenti, lasciando allo stesso tempo intendere che, laddove ci si è presentati da soli, visti i dati

difforni rispetto ai primi, ci si è adoperati ad arte nel fare i verbali. Bisogna fare attenzione a trarre affrettate conclusioni. Intanto il trend del numero di assemblee e partecipanti conferma quello del congresso del 2006 con gli incrementi di iscritti avvenuti in questi anni. Anche il comportamento di voto dei nostri iscritti sta riconfermando ampiamente il dato del 2006 con una percentuale che supera il 90% di adesioni al documento, espressione della maggioranza. Con dati di questo genere e la bassa percentuale di presenza alle assemblee dei relatori del documento "La Cgil che vogliamo", ci sembra una forzatura logica

dare una rappresentazione della Filcams del Lazio, come di chi sta alterando il Congresso. Più semplicemente si riconferma un attaccamento al gruppo dirigente da parte della gran parte degli iscritti alla nostra organizzazione.

A conforto di quanto appena espresso, riportiamo l'esito delle tre ultime votazioni svolte in importanti luoghi di lavoro dove anche con la presenza alle assemblee di entrambe le mozioni le cose non cambiano di molto: Hotel Leonardo Da Vinci, 58 iscritti e 34 votanti: 34 voti documento Epifani; Rinascenza Fiume, 44 iscritti e 40 votanti: 37 documento Epifani, 2 documento Moccia; Pulizie Comune di Roma, 87 iscritti e 74 votanti: 74 voti documento Epifani.

ELENA FEDI

Sparano ancora sugli architetti

Scrivo al giornale che ha accompagnato tutta la mia vita, il giornale su cui ho imparato a leggere prima di compiere 5 anni, il giornale alla cui festa nel 1968 ho conosciuto mio marito per segnalare la situazione degli architetti italiani, più di 140.000 iscritti agli Albi, senza contare quelli che dagli Albi si sono cancellati o perché dipendenti o perché casalinghe o perché, semplicemente, non ce la facevano più a lavorare. Non voglio fare del qualunquismo: sono Coordinatore di un circolo Pd e membro della direzione provinciale del Pd di Savona e mi sono iscritta alla Fgci nel 1965, poi al Pci nel 1970. Ma l'abolizione dei minimi tariffari prima e, adesso, questa destra al governo ci stanno mettendo in mutande. Parlo di migliaia di giovani che dopo anni di studio fanno la fame. Lo sapete quanto guadagnano architetti di 30-35 anni a fare i bei progetti delle ARCHI-

STAR? Dalla mattina alla sera a consumarsi gli occhi sui pc: 300-400 al max 500 euro al mese! Come precari, in nero il più delle volte, senza diritti, senza contributi. Ma nessuno parla di questa forma di sfruttamento per laureati. In certi studi, in prossimità delle consegne di progetti importanti, li si fa dormire su brandine. Ora, la sen. Vicari del Pdl ha presentato al Senato un disegno di legge (DL 1865) che mira ad ampliare le competenze dei geometri e dei periti edili, che già di fatto, progettano il grosso degli interventi in edilizia. Chi si interesserà dei 140.000 architetti che in larga parte, dopo questo decreto, saranno definitivamente disoccupati?

MASSIMO MARNETTO

Le intercettazioni servono

L' "affare Bertolaso", fermo restando la presunzione d'innocenza, evidenzia ancora una volta il ruolo essenziale delle intercettazioni telefoniche per il contrasto all'illegalità. È bene farlo presente con forza, affinché i nostri governanti sappiano che l'opinione pubblica, a cui hanno sempre promesso maggiore sicurezza, non rimarrà indifferente.

ROCCO

La Valle del Sacco

Vorrei segnalare la gravissima situazione ambientale in cui versa la Valle del Sacco e la Ciociaria tutta, una serie di "disastri" che segue tutta l'asse del fiume da Colferro in poi. È di questi giorni l'allarme per l'inquinamento da diossina ad Anagni con ordinanze del sindaco che hanno vietato il consumo di prodotti agricoli nelle aree interessate e portato all'abbattimento di alcune animali.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

